

**NICOTERA** La stagione turistica appena conclusa fortemente condizionata dal fenomeno

# Mare sporco, problema sempre aperto

*Necessari immediati interventi per risolvere definitivamente la complicata questione*

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Delle condizioni del mare di Nicotera se ne riparlerà probabilmente il prossimo anno. Ma la vicenda del grande protagonista dell'estate 2015 continua a suscitare perplessità. Essa è stata contrassegnata da una serie turbolenta di malumori e infuocate polemiche, forse come non mai.

Malcontenti che solo le prime piogge, preludio dell'incipiente autunno, hanno sedato. L'inizio della scuola ha fatto girare pagina al popolo dei bagnanti, ormai alle prese con altri impegni. Ma il problema del mare c'è e rimane. E tale



Il litorale di Nicotera

e quale si presenterà il prossimo anno, se nel corso dei lunghi mesi autunnali e invernali non si porranno in essere degli interventi per risolvere la complicata questione. Quel che è certo

lo sbarramento del temibile Mesima, intervento messo a punto dall'amministrazione lo scorso luglio, a nulla è servito ai fini della risoluzione del grave disservizio. Soldi, dunque, buttati al vento. Così come tanti sono i soldi che ogni anno il Comune deve alla Iam di Gioia Tauro. Alla grande azienda per la gestione della depurazione della gestione civile e industriale l'ente paga una cifra annuale che si aggira intorno ai 260 mila euro. Ma nonostante l'eroso canone qualcosa questa estate è andato storto e il mare è stato letteralmente invaso da liquami fognari. E forse per la prima volta da che esiste questo grave

problema ambientale, sono accadute cose del tutto nuove e inaspettate. Una su tutte: l'ammissione, da parte dell'Arpacal, che il mare nicotere è tutto sommato pulito non è, per il semplice fatto che, per il principio di precauzione, se il mare è sporco alle foci del Mesima e delle fiumane potrebbe esserlo anche nelle aree dove, di norma, è frequentato dai bagnanti. Resta ora da capire come intende il sindaco di Nicotera, Franco Paganò, interpretare la posizione dell'Arpacal, avendo egli stesso presentato in procura una denuncia per disastro ambientale. Una posizione nuova, la sua, dopo che per già in altre occa-

sioni, ad esempio la difficile estate del 2013, si era apertamente schierato dalla parte della verità "ufficiale": quella espressa, in primis, dall'Arpacal che ha sempre asserito, sbandierando tanto di dati scientifici, che il mare nicotere è pulito, anzi cristallino. Di fronte a tale diktat a nulla sono mai valse le proteste dei cittadini, né la "verità" dei bagnanti ha mai avuto ascolto presso le alte sfere del mondo scientifico, rappresentate dall'agenzia regionale per l'ambiente. Ma ora la musica sembrerebbe cambiata. Un problema esiste e deve essere affrontato. Tempestivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA